

A+B galleria, Brescia.

Tiziano Martini, "Monsieur Fanta!"

Testo: Gabriele Tosi.

Martini frantuma la continuità gestuale dell'azione pittorica sperimentando modi, tempi e materiali in composizioni costruite per fasi. Le sue opere appaiono come stratificati campi visivi, profondamente segnati dall'insistita necessità di negarsi un risultato programmato, intensamente impalcati per registrare l'inatteso potenziale di condizioni materiche complesse, precarie e irripetibili. La ricerca esalta molti dei caratteri sostanziali della pittura. Rende superflua, invece, ogni attenzione simbolica e narrativa.

Nello spazio descritto dal supporto si legge dunque una densa commistione di avvenimenti. Le operazioni attivate dall'artista permettono alla quantità di massa cromatica di esprimere diverse trasformazioni, in forza del proprio carattere fisico e chimico. Mentre, il tempo e lo spazio di lavoro sono come registrati dall'opera, la cui natura quasi assorbente è potenziale deposito di materie e gesti limitrofi.

La ludica crudità di un'attitudine come questa esaspera il carattere degli elementi compositivi. E' il peso della tela che potrebbe cospargere il colore, così come la gravità potrebbe giocare un ruolo fondamentale per segnare le forme in cui la materia si solidifica. L'autore stesso, sfuggente rispetto al detto e al ripetuto, in un certo qual modo prende delle distanze dalla propria opera e diventa anch'egli strumento. Come un regista che abbandona la direzione per lavorare da operatore, tornando a scegliere solo quando lo svolgimento abbisogna di nuove arbitrarità per avanzare.

Il ciclo di opere esposte presso A+B, corpus completo di una delle vie operative che Martini ha recentemente percorso, conferma tale carattere funzionale. Le tele sono realizzate spandendo sul supporto una cospicua quantità di colori acrilici. I pezzi, come grandi matrici per monotipi, sono poi issati, voltati, stesi e pressati su un materiale plastico disposto a terra. Quando l'acrilico è ritenuto essiccato - Martini non lascia mai passare abbastanza tempo da esserne certo - il pezzo è riportato sul lato frontale e liberato dallo strato plastico. La qualità dello strappo, cauto o violento, definisce così il volume di superficie dell'opera e le conferisce definitive qualità tattili e luministiche.

La pratica è influenzata da una innumerevole serie di variabili come il tempo, i pesi, l'umidità, la conservazione dei materiali, le polveri dello studio. L'artista si pone, rispetto a queste, in maniera passiva. Il suo onere e interesse non è quello di limitare le eventualità. Anche se gestisce empiricamente gli aspetti strutturali, persino i suoi "errori", come la traccia di una scarpa o un capello assorbito dall'opera, rientrano in un linguaggio che senza avvalersi di interventi diretti denuncia senza sosta il grado di realtà che intende raggiungere.

Nell'approccio dell'autore si cela la cultura visiva con la quale sono state create. Non ha rinunciato, Martini, allo stile, alla manualità e alla presenza. Ciò nonostante non accetta di abbandonarsi alla guida armonica e lineare della materia. E' lui a comprimerla, spostarla e rimescolarla a sentimento; per poi lasciarla sfogare fino alla sensazione che un nuovo stravolgimento sia necessario.

Con le sue opere, Martini segna l'intento di fare pittura senza bisogno di giustificazioni o pretesti. Si pone in una corrente di pensiero profondamente classica, in opposizione all'inconveniente di voler esporre dei dipinti e finire col mettere in mostra sé stessi.

Tiziano Martini
Soltau, 1983

Vive e lavora attualmente fra Val di Zoldo e Düsseldorf.

Si diploma nel 2007 presso l'Accademia di Belle Arti a Venezia.

È attualmente Residente per il 2015 presso la Lipsien Art Foundation di Düsseldorf.

Le sue mostre personali comprendono

Monsieur Fanta! A+B Galleria, Brescia (2015) *Catalizzatore*, Ottozoo, Milano (2014); *Two men and one mountain*, Galerie Potemka, Leipzig (2012); *Crash & Cut-Up*, Studio d'arte Cannaviello, Milano, text by Gianluca d'Inca Levis (2011); *Abstraction-Action*, Studio d'arte Cannaviello, Milano (2009).

Fra le collettive più recenti

Volumes, Kunstverein Kolnberg, Cologne (2015) *Die grosse*, Museum Kunst Palast, Düsseldorf (2015); *CsO*, Operativa Arte Contemporanea, Roma (2015); *Public Privacy*, Studio Alice Pedroletti, Milano (2015); *Thought painting*, Fondazione Rivoli, Milano (2015); *Prière de toucher 3*, MARS, Milano (2014); *2000 Maniacs – The Big Instant Painting Show*, Art Verona, Verona (2014); *Una collettiva di pittura contemporanea*, CARS, Omegna, Verbania (2014); *Landina*, Villa Giulia, Verbania (2014); *La religione del mio tempo*, Kunsthalle Eurocenter Lana, Bolzano (2014); *The Inner/Outside (Bivouacs)*, Museo di Casso, Pordenone (2014);

Marquee Moon, Thierry Goldberg, New York (2014); *#Painting. About, around & within*, Upp Gallery, Venezia (2014); *My alphabet*, MARS, Milano (2014).

Ha partecipato all'esibizione finale presso la Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, con *How we dwell* (2014).

Finalista al Premio Celeste, PAN, Napoli (2013).